

22 Milano 2/5/69

Illustr.° Sig. Dottore Luzz

83

La ringrazio molto delle sue buone righe e degli elogi ed incoraggiamenti che ha dato al mio amatissimo fratello. Spero che finalmente i libri saranno giunti: essi furono spediti per via libraria; spero che i reclami, che feci dopo la sua lettera abbiano avuto effetto. Ho detto che rimarrei sino a Settembre a Milano, perchè le feste evoche e forte parte di Ottobre passerò, come al solito, co' miei parenti a Venezia.

Ho avuto in questi giorni cose liete e non liete. Un mio libro postumo sul credito fondiario, contro il quale un anonimo (un libro!!) avea scagliate insinuazioni ed accuse e che si voleva uccidere col silenzio, fu improvvisamente citato a lungo come autorità nel Senato Francese dal celebre economista Michel Chevalier, il Presidente dell'Esposizione Universale, che nel tempo stesso scrisse intorno ad esso uno splendido e lungo articolo nel Journal des Economistes. Contemporaneamente uscì un giudizio assai favorevole nel Literarisches Centralblatt ed un simpatico annunzio nella Westminster Review. - Dall'altra parte però uscì in questi giorni la sentenza della Firsthieb Tablanowsky'sche Gesellschaft & (R. Accademia di Lattomia) intorno ad un concorso a cui io avevo preso parte con un lavoro francese incompleto, nella speranza che i materiali

ARC 40792/417-366.22

(nuovi, più non Ebrei)
 nuovi specialmente talmudici intorno all'industria
 Palestinese. Ed all'industria Romana in Palestina
 avrebbero persuaso l'Accademia Lipsiense a
 rinovare il concorso e a darvi così il tempo
 di finirlo. Invece esso fu bensì tra' distinti,
 ma ne furono a scrittura premiati altri due.
 Ora uno tra gli autori premiati; Prof. Büchsen-
 schütz avrà certamente dato una bella rac-
 colta di fatti: ma è un uomo che fu capace di
 stampare 500 pagg. (Besitz und Eigenthum in
 alpen griechenland) senza un'idea od una
 notizia nuova!! Io ritengo che il mio scritto
 in parte perché un po' oscuro, in parte perché
 francese infine perché aveva il grave torto
 di citare testi ebraici, fu appena sfogliato.
 Batta: ora io vorrei ritirare, come si può,
 il mio manoscritto ed è per questo che mi per-
 mitti di narrarle tutta questa storia.

Vorrei cioè pregare Lei e la Sua signora Mogli
 di scrivere cioè a' loro parenti di Lipsia,
 pregandoli di presentare l'occlusa, e ritirare
 il manoscritto e spedirlo come lettera
 assicurata; la spesa sarà di Lire 8-9 che
 La prego di pagare dicendomi come potto
 farglieli tenere: forse però (ed anzi io credo
 certo) si potrà mandarlo non affrancato
 e così pagherò io qui il porto.

Leuti questo incommodo e mi creda sempre
 (Via Genato 22) Devotissimo G. Falck

Egregia signora, dopo averla ringraziata delle
 cordialissime righe della sua lettera, e dopo
 avere espresso la speranza che i libri siano
 finalmente giunti, Lei dirà che non solo era
 fisso in mente mia di avere risposto alle
 sue domande nella penultima mia, ma che
 io sono certo che il mio amico ^{Dr.} Lombroso
 non manca di ~~partecipare~~ mandare a lei
 ed al sig. Dottore l'annuncio del suo matrimo-
 nio: me lo narra' egli stesso. Dunque mi perdo-
 ni la dimenticanza involontaria. - Egli trova
 una Ilse: per ora vive a Torino, studia molto
 sano, lavora con sereno ed acume, sicché non
 mancherà di fare uno e più d'un bel raccolto.
 In questi ultimi tempi, fu egli grandemente occupa-
 to: le nozze, il viaggio, gli studi, ma sono
 certo che non mancherà di scrivere lungamen-
 te e dimostrare quanta riconoscenza serbi
 per la loro tata. - Un giorno o l'altro penso
 anch'io di bussare di nuovo al suo uscio
 ospitale: quando, non so. Il mio caro fratello
 doveva venire quest'anno, ma la vista indeboli-
 ta di nostro Padre, richiede la sua presenza
 a Venezia. Egli farà la sua laurea Sabba-
 to: per disgrazia, il mio ufficio m'impedisce
 di essere presente. È un ragazzo, che ha oltre
 alla mente ed alla dottrina, un cuor d'oro e
 degno del migliore avvenire. Mi continui a voler
 proprio bene, me lo scriva qualche volta e mi
 creda
 devotiss. ~~Amico~~ Carlo

V. 6. Mai 69 an König in Leipzig d. d. 2. d. d. Legationsoffizier Jan. 11. 1869
auf Verordnung d. d. 2. d. d. 1869.

am 10. Mai Verordnung d. d. 10. d. d. 1869.

Beauftragter.

[The remainder of the page contains several lines of extremely faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the document.]